

# La tentazione della "buona risposta"

di Enzo Bianchi in "Jesus" del maggio 2015

Da secoli noi cristiani pensiamo di dover dare una "buona risposta" su tutto. In questa ansia – oggi causa di sempre maggior fastidio nei non cristiani – finiamo a volte per dare risposte preconfezionate, incuranti della realtà mutevole e sfaccettata né della diversità delle persone e del mistero che ciascuna di loro racchiude. Occorrerebbe un serio esame di coscienza: e se l'altro ci trattasse come noi trattiamo lui? E se ciò che diciamo con sicurezza all'altro fosse anche un giudizio su di noi? Ci ricordiamo dell'avvertimento di Gesù: "Con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi" (Mt 7,2)? E ci ricordiamo che Gesù era maestro anche nell'arte del non dire tutto? Come non ammettere che nella chiesa sovente i rigoristi che giudicano con severità alcuni peccati commessi dagli altri, sono in realtà i primi a commettere quegli stessi peccati? E piuttosto di condannare se stessi, inferiscono sugli altri: come ha detto recentemente papa Francesco, "puniscono negli altri quello che nascondono nella loro anima"... In questi giorni nelle nostre chiese d'occidente emerge costantemente la questione dell'orientamento sessuale, del gender e degli statuti che questo può richiedere. Possiamo, come cristiani, dire alcune parole in proposito, e dirle umilmente, fornendo indicazioni per cercare ancora? Innanzitutto dovremmo evitare di parlare semplicisticamente di omosessuali, eterosessuali, bisessuali o transessuali perché le persone non possono essere definite dai loro comportamenti o a essi ridotte. Occorre inoltre ammettere che l'orientamento sessuale appare come un enigma (attenzione: un enigma, non un mistero): non è una scelta dell'individuo né sta nello spazio delle patologie; emerge in diverse situazioni; persino di fronte agli stessi cammini educativi e allo stesso "venire al mondo" l'orientamento può manifestarsi come eterosessuale, omosessuale, o con altre varianti al di là delle libere scelte. Perché? Per ora non abbiamo una risposta: non dobbiamo però avere paura dell'enigma, ma prenderlo sul serio perché parte della realtà complessa dell'umano. Là dove ci sono "storie d'amore", c'è l'amore sempre vulnerabile, la necessità del perdono, della fiducia sempre da rinnovare, la fatica della fedeltà, mai piena. L'amore, che è il fine della relazione, è più grande della condizione in cui si è abituati ad amare. Da questo dovrebbe discendere molta cautela nel dare giudizi o nel richiedere alle persone di essere ciò che non possono essere: si deve guardare alla relazione, all'amore vissuto e tentato dai partner, alla loro sincerità, astenendosi dal giudicare le persone. È vero, i comportamenti omosessuali sono severamente esecrati dall'Antico e dal Nuovo Testamento – anche se i vangeli non registrano parole esplicite di condanna da parte di Gesù – ma il peccato resta una realtà presente anche in tutti i comportamenti sessuali e in ogni azione da noi compiuta assecondando l'egoismo, la violenza, l'arroganza del potere sull'altro. Uomini e donne, qualunque orientamento sessuale abbiano, sono sempre creature amate da Dio; nella chiesa sono cristiani nati dal battesimo, conformati a Cristo e dotati di una capacità di testimonianza e di missione nel mondo; e in quanto battezzati sono sacerdoti, profeti e re (cf. Lumen gentium 34-36), tutti partecipi del corpo di Cristo. A tutti, nessuno escluso, la chiesa deve chiedere di tentare di vivere il Vangelo, tutti deve amare come si amano le membra del corpo di Cristo, e tutti deve aiutare a vivere l'amore con gli enigmi che esso contiene. La chiesa non è stata chiamata a condannare il mondo ma a indicare al mondo vie di salvezza, e queste stanno sempre in cammini di umanizzazione. Nessuna ingenuità e nessuna resa: a tutti la chiesa chiede responsabilità nei comportamenti; chiede lotta contro la philautia, l'amore egoistico di se stessi; chiede di non cedere al facile e conformista "così fan tutti"; chiede di combattere i nuovi idoli dominanti, tra cui spicca l'individualismo esasperato, in base al quale i desideri devono diventare diritti. Non tutto è possibile e non tutto può essere un diritto! Chiediamoci in ogni circostanza qual è il cammino di umanizzazione più fecondo e felice per ciascuno, senza aver la pretesa di possedere a priori l'unica risposta possibile.



# Zingari, giudei, buonisti e cattivisti

di Moni Ovadia in "il manifesto" del 30 maggio 2015



# PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

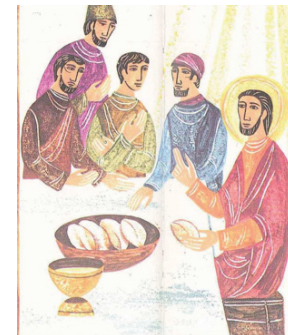
ANNO XII - N. 22  
7 GIUGNO 2015

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

# Mentre mangiavano prese il pane e recitò la benedizione...

(Mc 14,22)



Celebriamo il mistero dell'alleanza di Dio con l'umanità, un progetto prefigurato attraverso la storia del popolo d'Israele e portato a compimento attraverso la persona di Gesù Cristo. Nello stesso tempo la liturgia riflette sul senso della comunità cristiana, chiamata ad essere nel mondo testimone continuo della medesima alleanza. Il dono che Gesù fa di se stesso rimane presente e comunicato attraverso diversi segni, tra i quali per la vita cristiana occupa un ruolo determinante il memoriale eucaristico: qui, il sacramento del suo sacrificio diventa opportunità di comunione offerta a tutta l'umanità.

Dell'alleanza antica ci parla la prima lettura: le parole del Signore e gli impegni che il po-

polo si assume conservano valore anche per la comunità cristiana. La seconda lettura richiama il cuore dell'alleanza nuova: il dono che Cristo fa della sua stessa vita riscatta l'umanità e la introduce nella definitiva riconciliazione con Dio. Il vangelo ci riporta infine ai gesti che costituiscono il memoriale di questo dono e al senso che il sacramento dell'eucaristia acquista per le comunità cristiane.

Il tema politico sociale incandescente degli ultimi giorni ha preso avvio da un tragico fatto di cronaca. A Roma, un'auto sul-

# Zingari, giudei, buonisti e cattivisti

di Moni Ovadia in "il manifesto" del 30 maggio 2015

la quale viaggiavano, stando a quanto riferito dalla stampa, tre persone della comunità rom, non ha rispettato l'alt della polizia ed è fuggita a velocità folle travolgendo e uccidendo una donna filippina e ferendo, anche gravemente, altre otto persone che si trovavano sul suo cammino. Come era prevedibile si è scatenata la usuale canea razzista contro i rom in quanto tali guidata dal leader della Lega Nord, Matteo Salvini e da tutta la galassia nera dei nazifascisti. Il tutto condito dall'inevitabile folklore mediatico. Ieri mattina, il giornalista di Libero Piero Giacalone, nel corso della trasmissione di attualità politica de La 7, con puntuale chiarezza, ha inquadrato la questione nei termini della legalità affermando un valore imprescindibile delle civiltà democratiche, ovvero che tutti i cittadini e gli esseri umani in generale, davanti alla legge, sono uguali. Giacalone ha proseguito il suo ragionamento con sapidità ironica prendendo a bersaglio due categorie di persone contrapposte: «buonisti» e «cattivisti» i quali, a suo parere, si limitano a recitare le loro parti in commedia. Ora, appartenendo io alla categoria dei primi, proverò a rintuzzare, almeno in parte, la pur

legittima stigmatizzazione ironica di Giacalone. Se è pur vero che fra i buonisti si incontrano talora persone superfi-

ciali inclini a generici embrassons nous, coloro che vengono spesso definiti con sprezzo «buonisti» sono in linea di principio esseri umani che si pongono il problema dell'altro, delle minoranze e si ritengono responsabili del «volto altrui», per dirla con il filosofo Levinas, o mettono in pratica il dettato evangelico: «Ciò che fai allo straniero lo fai a me». Del resto, la questione dell'accoglienza dell'altro è la madre di tutte le questioni, quella la cui mancata soluzione è causa di ogni violenza e di tutte le infamie che devastano la convivenza delle comunità umane. Nel mio caso, appartengo ad una ulteriore fattispecie, sono un ex «altro» entrato nel salotto dei privilegiati. Io sono ebreo e so che significa essere gravato da pregiudizi, calunniato, perseguitato, deriso, massacrato e sterminato. Oggi, molti cattivisti vi diranno che l'ebreo non è come il rom. Oggi ve lo dicono, ma in passato i «perfidii giudei» erano trattati allo stesso modo, con una sola differenza che i rom non ricevevano l'accusa di essere deicidi, in quanto cristiani o mussulmani. Credete che l'antisemitismo abbia perso aggressività a causa dell'orrore provocato

→ continua



## I RACCONTI DEL GUFO

### Un grido nella notte

Sei tu, Signore Gesù, il nostro Maestro. Ed è te che siamo invitati a seguire, mettendo i nostri passi sul cammino da te aperto. È la tua parola che ci guida e ci sostiene anche quando il nostro andare si fa greve e il percorso deve attraversare le tenebre e la nebbia. Sono i tuoi gesti ad indicarci quali scelte, quali atteggiamenti ci rendono fedeli a te, pronti anche a prendere decisioni difficili, ma necessarie per raggiungere la pienezza della vita. Ed è per la tua morte e risurrezione che siamo liberati dal peccato e dalla morte e possiamo vivere nella speranza di cieli nuovi e di una nuova terra. Ma proprio attraverso di te noi entriamo in una comunione che dilata la nostra esistenza fino alle frontiere dell'eternità. Sì, perché tu ci conduci al Padre, al suo amore smisurato e ci doni lo Spirito, il Consolatore, perché ci lasciamo abitare dalla sua luce e dalla sua forza. È questa comunione che costituisce l'anima segreta, la linfa vitale di questa vita, l'oceano di pace in cui sconfineremo nei giorni del compimento.

In una notte buia e profonda, un uomo stava per morire. L'uomo era diretto a casa. Per tutto l'anno aveva lavorato nei boschi, sulle montagne, lontano dal suo paese. Aveva lavorato disperatamente, senza sosta, ma anche così era riuscito a mettere da parte ben poco denaro. Aveva deciso ugualmente di tornare a casa. Ma proprio mentre usciva dalla foresta, era scoppiato uno spaventoso temporale. La casa dell'uomo era ancora lontana chilometri e chilometri. L'uomo era sotto una quercia, quando un fulmine squarciò la pianta. Rami gli caddero addosso. Fuggì via. Perdeva sangue da un braccio e da una gamba. Fuggiva sotto la grandine, coprendosi appena la testa con le mani. Via, via, lontano dalla foresta da cui era sbucato il fulmine. Dopo molto correre, stramazza ai piedi di un gradone di roccia. La parete si propendeva minacciosa, verticale. Steso al suolo, fradicio di pioggia, battuto dalla grandine e dal freddo, perse ogni speranza. Il gelo che lo attanagliava lo persuase a lasciarsi morire. Si abbandonò quasi con sollievo alla morte. Lo prese il sonno: il conforto, pensò, dell'ultimo istante. Ma improvviso, cristallino, risuonò un belato. Il belato risvegliò l'uomo da quel sonno di morte. Era un grido nella notte. Pareva ora prossimo, ora lontano. Un agnellino preso dalla furia della bufera? L'uomo si scosse. Lui voleva morire, ma l'agnellino? Di nuovo l'agnellino belò. All'uomo morente mancavano le forze e la voglia di vivere. Però l'agnellino aveva bisogno di lui. L'uomo sentì quel belato come un'invocazione. E ritrovò la forza di vincere la stanchezza e la paura. Avrebbe salvato la bestiola e sarebbe tornato a vivere: questo pensiero gli dette vigore. Si mise in ascolto. L'agnello riprese a belare. L'uomo fu diretto dal belato. Ogni tanto si fermava. La grandine gli feriva il volto, coprendo la vocina flebile. La riudì. Vicino. Dietro a dei cespugli. Girò in mezzo a degli sterpi. L'agnello non c'era. Però l'udi, come uscisse dal gradone di roccia. Tra la grandine, vide un buco nella roccia. Il belato proveniva di là. Barcollò e si gettò dentro la grotta, dove l'agnellino giaceva ferito in una pozza d'acqua. Lo sollevò. Lo portò più dentro al cunicolo, all'asciutto. Lo tenne stretto al petto per riscaldarlo e sentì che l'agnello scaldava lui, gli ridava vita. Stettero la notte avvinti dal caldo, in compagnia. Il mattino, un sole morbido entrò nella grotta e svegliò l'uomo e l'agnello. L'uomo accarezzò l'agnello. Sentì la piccola vita vibrare di fame. Anche lui aveva fame. E soprattutto, una infinita voglia di vivere! Siamo circondati da "invocazioni" e disperate richieste di vita... Perché non le ascoltiamo?

## CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua  
IV settimana del salterio

|  |   |   |
|--|---|---|
| <p><b>DOMENICA 7 GIUGNO</b><br/><b>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO</b><br/>Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26<br/><i>Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore</i></p> | <p>Gli esseri umani fanno parte della natura e, tuttavia, quali liberi soggetti con valori morali e spirituali, la trascendono</p>  | <p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30<br/>ore 11,00: Battesimo di GRANDOLFI SALVATORE – SPINA SHANAIA<br/>ore 11,00: 25° di matrimonio BARILE VINCENZO – RUSSO FRANCESCA<br/>ore 19,00: Celebrazione Eucaristica interparrocchiale all'aperto presso Villa Comunale. Seguirà processione Eucaristica verso la Chiesa Madre secondo il seguente itinerario: VIA BUONARROTI - VIA PIRANDELLO - VIA FERDINANDO II DI BORBONE - VIA VILLA GLORI - VIA PROGRESSO - SANT'ANTONIO - VIA NAZIONALE</p>             |
| <p><b>LUNEDI' 8 GIUGNO</b><br/>2Cor 1,1-7; Sal 33; Mt 5,1-12a<br/><i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i></p>   | <p>Con la parabola del seminatore Gesù nel Vangelo ci ricorda che c'è sempre del terreno buono in cui il seme attecchisce, germoglia e fa frutto</p>  | <p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,30: S. Rosario<br/>ore 19,00: S. Messa – I anniversario +GRAZIA (PARENTE)<br/>ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di III media</p>   |
| <p><b>MARTEDI' 9 GIUGNO</b><br/>S. Efrem – memoria facoltativa<br/>2Cor 1,18-22; Sal 118; Mt 5,13-16<br/><i>Risplenda su di noi la luce del tuo volto, o Signore</i></p>                                 | <p>Nel Bambino di Betlemme la piccolezza di Dio fatto uomo ci rivela la grandezza dell'uomo e la bellezza della nostra dignità di figli di Dio, di fratelli di Gesù</p>   | <p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 09,00: S. Messa al Cimitero<br/>ore 18,30: S. Rosario<br/>ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANGELA (BUSCO)</p>  |
| <p><b>MERCOLEDI' 10 GIUGNO</b><br/>2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19<br/><i>Tu sei santo, Signore nostro Dio</i></p>   | <p>Contemplando Gesù Bambino, vediamo quanto sia grande la fiducia di Dio in noi e quanto ampia sia la possibilità che ci viene offerta di fare cose belle e grandi nelle nostre giornate vivendo con Gesù</p>                  | <p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,30: S. Rosario<br/>ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FILOMENA (TERLIZZI)</p>   |
| <p><b>GIOVEDI' 11 GIUGNO</b><br/>S. Barnaba - memoria<br/>At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13<br/><i>Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</i></p>   | <p>Oggi occorre annunciare con rinnovato entusiasmo che il Vangelo della famiglia è un cammino di realizzazione umana e spirituale, con la certezza che il Signore è sempre presente con la sua grazia</p>                      | <p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,30: S. Rosario<br/>ore 19,00: S. Messa<br/>ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>  |
| <p><b>VENERDI' 12 GIUGNO</b><br/><b>SACRO CUORE DI GESU'</b><br/>Os 11,1.3-4.8c-9; Cant. Is 12; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37<br/>Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</p>                  | <p>I diritti umani non sono comprensibili senza presupporre che l'uomo, nel suo stesso essere, sia portatore di valori e di norme da riscoprire e riaffermare, e non da inventare o imporre in modo soggettivo e arbitrario</p> | <p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 09,30: Processetto matrimoniale ROVBLES GIOVANNI – LISENO BRUNA<br/>ore 10,30: Concelebrazione presso parrocchia Sacro Cuore di Gesù<br/>ore 16,30: Matrimonio COFANO CARLO ANTONIO – PARENTE GIOVANNA<br/>ore 17,00: Assemblea sinodale</p> |
| <p><b>SABATO 13 GIUGNO</b><br/>Cuore Immacolato della B. V. Maria - memoria<br/>Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51<br/><i>Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore</i></p>                 | <p>In un mondo in cui progressivamente vengono meno i criteri di orientamento ed esiste la minaccia che ognuno faccia di se stesso il proprio criterio, è fondamentale sottolineare l'adorazione.</p>                           | <p>ore 07,30: S. Messa e benedizione del pane in onore di S. Antonio presso Chiesa di S. Antonio<br/>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br/>ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine<br/>ore 09,00: Assemblea sinodale</p>  |
| <p><b>DOMENICA 14 GIUGNO</b><br/><b>XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b><br/>Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34<br/><i>E' bello rendere grazie al Signore</i></p>                                   | <p>Nell'Eucaristia Cristo è realmente presente tra noi. La sua non è una presenza statica. E' una presenza dinamica, che ci afferra per farci suoi, per assimilarci a sé</p>  | <p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00<br/>ore 11,00. 50° di matrimonio DELI' OLIO NUNZIO – DE BELLIS PASQUA</p>  |